

Relazione del Laboratorio di restauro sull'intervento svolto su quattro quaderni di Antonio Gramsci appartenenti alla Fondazione Gramsci

Scopo

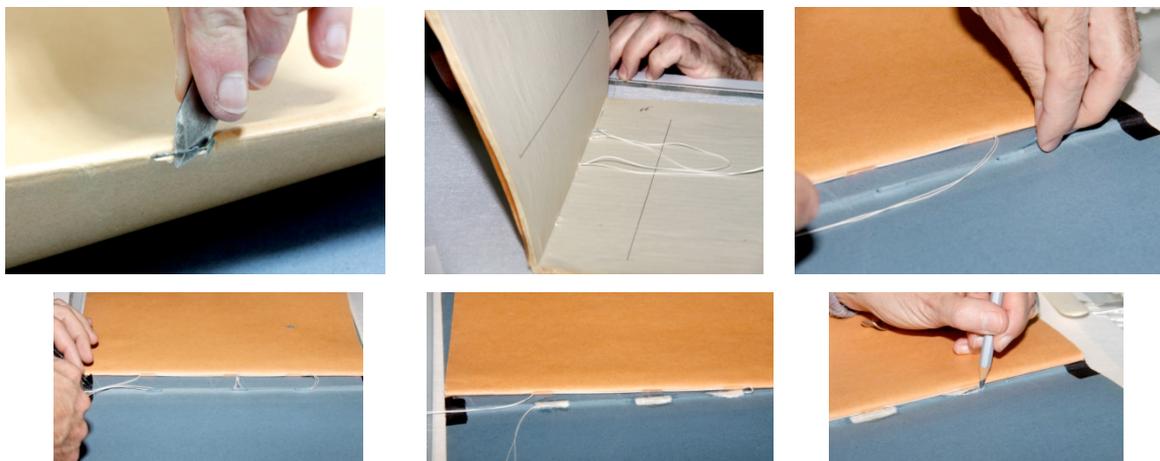
Nel mese di aprile 2013 la Fondazione Gramsci ha affidato all'ICRCPAL quattro esemplari dei quaderni di Antonio Gramsci sui quali l'attenzione di storici e studiosi si era concentrata in merito alla questione della loro numerazione. La necessità di verificare, al di là delle indagini strumentali, se sotto i cartellini attualmente visibili ve ne fossero altri apposti precedentemente, ha indirizzato l'intervento da parte del nostro Laboratorio.

Interventi eseguiti

In particolare, si è agito con il distacco fisico dei cartellini dei quaderni n° XXI (cartellino posizionato sul dorso), n° XXX (etichetta di dimensioni medie collocata sul piatto anteriore ed etichetta piccola posta sul dorso) e n° XXXI (etichetta in alto a destra del piatto anteriore e altra sul dorso).

Sul IV quaderno , il XXIX, è stata richiesta la sostituzione dei punti metallici che ne costituivano la 'cucitura' con una vera cucitura con fili di cotone, con modalità costruttive simili alla struttura precedente.

Altri quaderni avranno bisogno di essere sottoposti allo stesso intervento che comporterà anche un trattamento di ossido-riduzione per le parti interessate dalla presenza di ruggine in corrispondenza dei punti metallici.



Q. XXIX : sostituzione dei punti metallici con nuova cucitura in fili di cotone.

Per due esemplari dei quaderni sono state preparate custodie di protezione in cartoncino a lunga conservazione della ditta Stouls (Carton biface DUO 520 e 850gr/mq) che offrono garanzie di durabilità e stabilità.



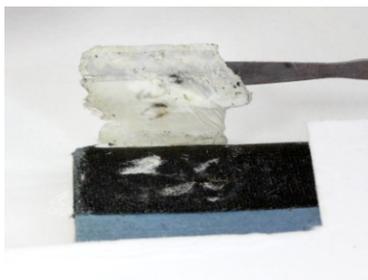
Custodia di protezione in cartoncino a lunga conservazione

L'intervento di distacco dei cartellini è stato eseguito utilizzando i gel rigidi di Gellano (gomma di Xantano Vanzan) per l'etichetta scritta in numeri arabi posta sul dorso del quaderno n° XXX e Kelcogel CGLA 4 g in 100 cc di acqua distillata, che è stato preferito per tutti gli altri casi perché ha risposto in modo più efficace alle esigenze richieste). Con l'uso del gel è stato possibile rilasciare in modo graduale e controllato la quantità di umidità necessaria ad ammorbidire l'adesivo delle etichette, affinché fosse possibile sollevarle senza deformarle e senza bagnare i supporti sottostanti. La flessibilità del gel, adattato e ritagliato a piacimento sulle etichette da sollevare e la sua trasparenza, hanno permesso di lavorare in sicurezza, rispettando le peculiarità di ciascun supporto. Prima di procedere con il distacco è stata saggiata la tenuta dell'inchiostro manoscritto delle etichette, che risultava leggermente mobile ma non dilavava.



Prova di resistenza degli inchiostri ai trattamenti prescelti

L'applicazione del Vanzan sull'etichetta posizionata sul dorso del quaderno n° XXX ha permesso il suo distacco in circa un'ora di lavoro. Sotto tale etichetta è comparso un frammento di altra etichetta privo di segni grafici.



Q. XXX: distacco dell'etichetta posta sul dorso mediante gomma di Xantano Vanzan

Dopo aver eseguito le foto a testimonianza della presenza di questo frammento sotto l'etichetta, questa, come richiesto dalla committenza, è stata riposizionata esattamente come e dove si trovava, mediante metilcellulosa Tylose MH 300 p al 4% in soluzione acquosa. Il riposizionamento dell'etichetta esattamente al posto che aveva in origine è stato possibile perché essa non è stata staccata totalmente, ma solo sollevata quel tanto che serviva a vedere se al di sotto vi fosse qualcos'altro.



Q. XXX: riposizionamento dell'etichetta mediante adesivo Tylose MH 300p al 4% in soluzione acquosa

Si è poi passati al sollevamento dell'etichetta in alto a destra del quadrante anteriore sempre del quaderno n° XXXI. Per questo caso e poi per tutti gli altri, si è preferito l'uso del gel rigido Kelcogel CG LA, alla luce del risultato ottenuto con l'intervento precedente che aveva raggiunto lo scopo prefissato ma tendeva a inumidire troppo la carta dell'etichetta. L'operazione è stata ancora una volta preceduta da una prova di solubilità dell'inchiostro manoscritto presente, ottenendo lo stesso risultato della prova precedente, ovvero è possibile che micro particelle di residui secchi si sollevino ma l'inchiostro non si muove. Per maggiore sicurezza, si è operato inizialmente schermato con del polietilene Mylar la sola parte scritta e si è applicata una tavoletta di gel tagliata a misura, solo sulla cornice esterna dell'etichetta.

Fra l'originale e il gel è stato frapposto uno strato di carta giapponese in modo che il gel non fosse a diretto contatto con l'etichetta. Al di sopra è stato posizionato un peso leggero trasparente.



Q. XXX: operazioni di umidificazione e successivo distacco dell'etichetta con il gel Kelcogel CG LA

L'operazione di distacco ha richiesto complessivamente circa 4 ore e, grazie all'apporto minimo e graduale di umidità, non vi sono state modificazioni né estetiche né morfologiche. L'umidificazione è stata poi estesa a tutta l'etichetta controllando a vista il comportamento dell'inchiostro. Sotto l'etichetta è stata trovata parte di un'etichetta strappata ad arte su cui si è evidenziata la scritta 'p./ (numero non decifrabile) 0 / XXXI'.



Q. XXX: sollevata l'etichetta superiore è comparsa la scritta 'p./ (numero non decifrabile) 0 / XXXI'

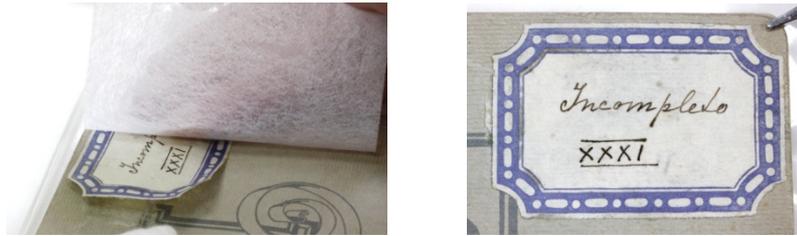
Tutte le altre etichette sono state sollevate operando con le stesse modalità, evitando di staccarle completamente dal supporto in modo da poterle ricollocare nel luogo esatto in cui erano state applicate in origine.



Q. XXXI: distacco dell'etichetta in numeri arabi collocata sul dorso del quaderno



Q. XXXI: distacco dell'etichetta posta sul piatto anteriore sotto la quale è presente un'altra etichetta con la scritta XXXIII



Q. XXXI: riapplicazione dell'etichetta dopo il suo parziale sollevamento

Risultati

Gli interventi eseguiti presso il Laboratorio di restauro, debitamente e ampiamente documentati fotograficamente hanno portato ai seguenti risultati:

- sotto l'etichetta sul dorso del quaderno XXI vi è un'altra etichetta con la stessa numerazione in numeri arabi
- sotto l'etichetta sul piatto anteriore in alto a destra del quaderno XXX vi è un'etichetta numerata XXXI
- sotto l'etichetta sul dorso del quaderno XXXI vi è un'altra etichetta con la stessa numerazione in numeri arabi; sotto l'etichetta sul piatto anteriore in alto a destra, vi è un'altra etichetta numerata XXXIII.



Q. XXI: sotto l'etichetta sul dorso ne è stata trovata un'altra con la medesima numerazione

Tutte le etichette sollevate sono state fatte nuovamente aderire al quaderno con adesivo Tylose Mh 300p al 4% in soluzione acquosa.



Q.: XXXI: applicazione dell'etichetta sollevata mediante adesivo Tylose MH 300p al 4% in soluzione acquosa

Lucilla Nuccetelli

(Responsabile del Laboratorio di restauro)

- Restauratori:

Luca Richard de Bella (contenitori e nuova cucitura)

Claudia Pappalardo (preparazione dei gel rigidi)

Maria Luisa Riccardi (distacco e riapplicazione delle etichette)

-Documentazione fotografica

Daniele Corciulo

Roma, 13 maggio 2013